

Macro Rapid Response

Italia: poco mossa la produzione industriale a febbraio

10 aprile 2026

La produzione industriale ha deluso le attese a febbraio, registrando un rimbalzo di appena un decimo dopo il calo di -0,6% m/m visto a gennaio. Con ogni probabilità, l'industria ha frenato il PIL nel 1° trimestre, e difficilmente darà un contributo positivo nel trimestre in corso. Gli sviluppi successivi dipenderanno dall'evoluzione dei negoziati in Medio Oriente, ma, anche nel caso in cui la tregua reggesse, occorrerà del tempo prima che i prezzi delle materie prime, e i flussi del commercio mondiale, mostrino una "normalizzazione", consentendo un recupero per l'attività industriale.

Research Department

La produzione industriale ha deluso le attese a febbraio, registrando un rimbalzo di appena un decimo dopo il calo di -0,6% m/m visto a gennaio. **La variazione annua è comunque tornata in territorio positivo**, a +0,5% da -0,6% precedente (corretto per gli effetti di calendario).

Macroeconomic Research

Il quadro per macro-gruppo è piuttosto variegato: si registra un rimbalzo per i beni di investimento (+1,1% m/m da -2,3% di gennaio), **una sostanziale stabilità per i beni intermedi** (+0,2% da -0,8% m/m) **e una flessione sia per l'energia** (-4,8% m/m, da +3,4% precedente) **sia per i beni di consumo**, in calo per il terzo mese di fila (-0,4%, con i durevoli a -3,6% da +2,2% di gennaio). **In termini tendenziali, l'unico gruppo in progresso significativo resta quello dei beni di investimento** (+4,4% a/a), a fronte di una sostanziale stabilità per gli intermedi e di una flessione di -2,1% a/a sia per l'energia che per i beni di consumo (da notare il **-6,4% a/a dei durevoli, che rappresenta un minimo da quasi due anni**).

Paolo Mameli
Economista - Italia

Il dettaglio per settore è invece migliore del previsto, in quanto mostra un rimbalzo significativo per la produzione nel solo settore manifatturiero (+1,1% m/m, +0,9% a/a). Anche l'attività estrattiva ha mostrato un progresso (+1,8% m/m), pertanto sull'indice generale ha pesato soprattutto il -5,3% m/m registrato dalla "fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria". **Nel manifatturiero, spicca il balzo nel mese**, oltre che del volatile comparto della raffinazione (+3,1% m/m, anche se la variazione annua resta in negativo, a -6,4%), **del farmaceutico (+2,5% m/m, +3,9% a/a) e dei mezzi di trasporto (+2,8% m/m, +10% a/a)**. **Tra i settori maggiormente in difficoltà si confermano alcuni comparti energivori** come la chimica (-2,2% m/m, -6,8% a/a) e gli articoli in gomma e materie plastiche (-0,6% m/m, -0,8% a/a), **che dovrebbero soffrire più di altri, a partire da marzo, dei rincari dei prezzi energetici**.

Nel 1° trimestre 2026, la produzione industriale è in rotta per una contrazione di -0,5% t/t (in caso di stagnazione a marzo), dopo la crescita di +0,4% t/t vista nei tre mesi precedenti. Tuttavia, **è molto probabile che l'output si sia contratto a marzo**, il che porterebbe la variazione del trimestre invernale in territorio più negativo, e l'effetto di trascinamento peserebbe anche sul trimestre in corso.

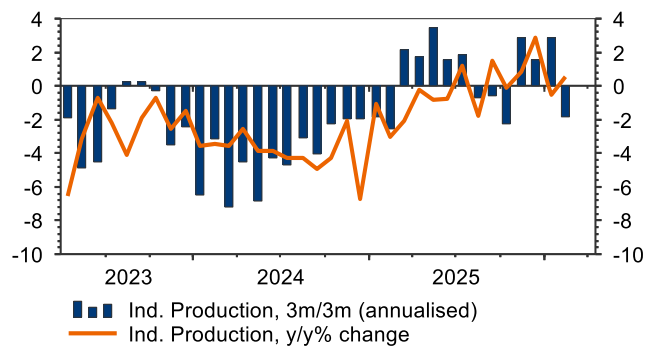
In sintesi, **il dato conferma che, in Italia come altrove nell'Eurozona, già prima dello scoppio della guerra in Iran l'industria restava molto debole, confermando la nostra idea che il rimbalzo dell'attività produttiva visto a fine 2025 fosse episodico** e non l'inizio di un trend di vera ripresa. Come detto, ci aspettiamo una contrazione della produzione industriale a marzo; gli sviluppi successivi dipenderanno dall'evoluzione dei negoziati in Medio Oriente, ma, anche nel caso in cui la tregua reggesse, occorrerà verosimilmente del tempo prima che i prezzi delle materie prime, e i flussi del commercio mondiale, mostrino una "normalizzazione".

In tal senso, a differenza di quanto prevedevamo prima dello scoppio della guerra, **è probabile che il 2026 possa essere il quarto anno di fila di contrazione della produzione industriale**.

Per quanto riguarda l'attività economica nel suo complesso, dei tre scenari che abbiamo delineato nel nostro recente [Scenario macroeconomico](#), **gli sviluppi recenti in Medio Oriente aumentano la probabilità che gli eventi si collochino in un territorio intermedio fra lo scenario "centrale"** (che assumeva una riapertura effettiva dello stretto di Hormuz solo da metà maggio,

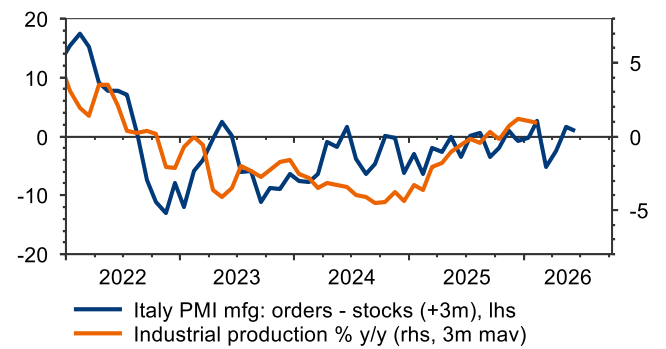
compatibile con una crescita del PIL italiano di appena 0,4% quest'anno) e quello "favorevole" (che invece, nel caso di una ripresa pressoché immediata dei transiti, resta compatibile con una crescita molto vicina alla previsione pre-guerra sul PIL italiano nel 2026 ovvero 0,8%).

La produzione industriale è sostanzialmente stagnante a febbraio...



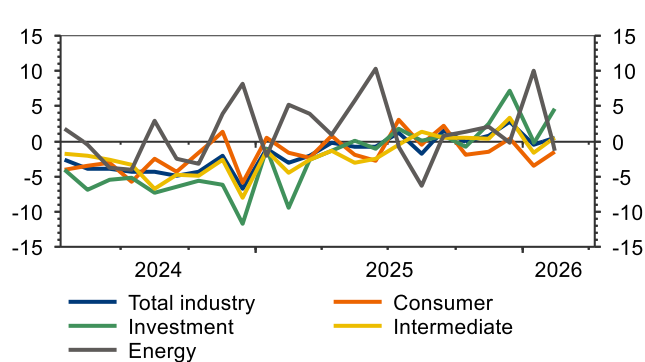
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

...e le indagini suggeriscono una contrazione a marzo (sulla scia degli effetti del conflitto in Medio Oriente)



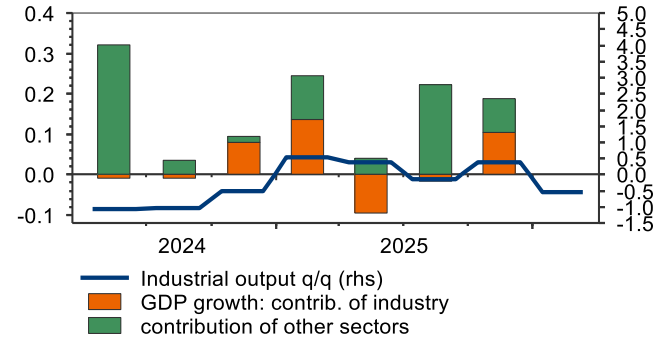
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat, S&P Global

L'unico macro-gruppo in crescita su base annua è quello della produzione di beni di investimento



Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Dopo il rimbalzo episodico di fine 2025, l'industria dovrebbe essere tornata a frenare il PIL (sia a inizio anno che nel trimestre in corso)



Nota: in caso di stabilità a marzo. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice

Certificazione degli analisti e comunicazioni importanti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo SpA e distribuito da Intesa Sanpaolo SpA, Intesa Sanpaolo SpA-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo SpA si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo SpA è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.

Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.

Intesa Sanpaolo SpA non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.

Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo SpA.

Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.

Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.

Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.

CH: Queste informazioni costituiscono un'advertisement in relazione agli strumenti finanziari degli emittenti e non sono prospetto informativo ai sensi della legge svizzera sui servizi finanziari ("SerFi") e nessun prospetto informativo di questo tipo è stato o sarà preparato per o in relazione all'offerta degli strumenti finanziari degli emittenti. Le presenti informazioni non costituiscono un'offerta di vendita né una sollecitazione all'acquisto degli strumenti finanziari degli emittenti.

Gli strumenti finanziari degli emittenti non possono essere offerti al pubblico, direttamente o indirettamente, in Svizzera ai sensi della FinSa e non è stata né sarà presentata alcuna richiesta per l'ammissione degli strumenti finanziari degli emittenti alla negoziazione in nessuna sede di negoziazione (Borsa o sistema multilaterale di negoziazione) in Svizzera. Né queste informazioni né qualsiasi altro materiale di offerta o di marketing relativo agli strumenti finanziari degli emittenti possono essere distribuiti pubblicamente o resi altrimenti disponibili al pubblico in Svizzera.

Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15a-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).

Intesa Sanpaolo SpA pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199.

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (www.imi.intesasnpaolo.com) - Q&A on Investor Protection topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo SpA e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo SpA. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo SpA.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e LSEG Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate dal Research Department di Intesa Sanpaolo SpA, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241 e 2242 ove applicabile, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Si segnala che una o più società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:

- negoziano o potrebbero negoziare in conto proprio strumenti finanziari (inclusi strumenti finanziari derivati) a cui questo documento fa riferimento;
- intendono sollecitare attività di investment banking o ottenere un compenso nei prossimi tre mesi dagli strumenti finanziari oggetto della presente relazione.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le specifiche informative relative agli interessi e ai conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

Intesa Sanpaolo SpA agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi, tra gli altri, dalla Repubblica d'Italia.

Intesa Sanpaolo SpA Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Macroeconomic Analysis

Luca Mezzomo (Responsabile)

luca.mezzomo@intesasnpaolo.com

Macroeconomic Research

Paolo Mameli (Responsabile)

paolo.mameli@intesasnpaolo.com

Riccardo Bellesia

riccardo.bellesia@intesasnpaolo.com

Mario Di Marcantonio

mario.dimarcantonio@intesasnpaolo.com

Allegra Fiore

allegra.fiore@intesasnpaolo.com

Alessia Gavazzi

alessia.gavazzi@intesasnpaolo.com

Andrea Volpi

andrea.volpi@intesasnpaolo.com
